

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:
In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

Collegio politico di Cesena

CANDIDATO DEMOCRATICO COSTITUZIONALE

Antonio Alfredo Comandini

LA LOTTA

In sulle prime, sembrava che, qui a Cesena, come a Rimini e a Forlì, non dovesse accendersi una troppo vivace lotta elettorale.

Tutti sanno che, tra i repubblicani, v'è un notevole movimento astensionista, per ragioni, che qui non ispetta a noi il discutere, ma che sono d'ordine generale, e che hanno quindi lo stesso valore in ogni collegio. A questo movimento ha aderito il Circolo Mazzini di Forlì, e l'organo, che lo rappresenta, la *Romagna*, la quale è rimasta l'unico periodico di quel partito nell'intera provincia. A questo movimento hanno fatto adesione molti singoli individui e Sodalzi del nostro Circondario.

V'erano, forse, speciali motivi che consigliassero un diverso contegno a Cesena? V'era qui un partito repubblicano in grande auge per largo consenso del paese, per la stima saputa infondere in tutti, per le benemerenzze verso la cosa pubblica, per una organizzazione franca, aperta, affermantesi solennemente e con giusto e nobile orgoglio in cospetto della generalità?

No. — Qui il partito repubblicano — si rivolga chi vuole sentire i crudi giudizi, che si pronunciano in proposito, ai radicali stessi d'altri paesi — ha fatto la peggior prova possibile nelle locali Amministrazioni e di fronte alla cittadinanza. Questa è stata commossa, agitata, inorridita da gare intestine, da intolleranze, da violenze, e finalmente da fatti atroci, di cui gli autori materiali furono, come naturalmente dovevano essere, pochi tristi, ma la cui origine morale deriva ineluttabilmente da tutto un sistema, che non potrebbe essere più erroneo e funesto, e di cui i maggiori responsabili sono i capi. Quelle — le pubbliche Amministrazioni — poterono accogliere, tra gli eletti delle moltitudini illuse, alcuni uomini che erano la negazione d'ogni studio, d'ogni esperienza; e non rimasero contese le più alte cariche a chi, senza offrire nessuna garanzia di saggezza e di capacità, cominciò col reggere pazzamente il patrimonio del povero e finì per manometterlo, per deprenderlo.

La scossa morale, i cui germi andavano da lungo svolgendosi, e che si accentuò terribilmente con la nefanda tragedia del 7 Settembre 1891, fu definitiva con le ruberie commesse a danno della Congregazione di Carità; e, — per quanto non potessero esserne colpi personalmente gli innocenti e gli onesti — non vi fu più modo di risparmiarne le conseguenze ai Sodalzi, i quali vennero, dagli stessi loro capi, disciolti per ragioni di moralità.

X

È adunque in tali condizioni che si crede ancora opportuna in Cesena un'affermazione, non diremo delle pure teoriche repubblicane che, per quanto fallaci, sono, astrattamente, rispettabili come tutte le oneste opinioni, ma bensì di quel tale esclusivismo partigiano locale, che procurò al nostro paese tante sciagure e così misero nome?

E qual è il simbolo, che si è sciolto, quale il rappresentante che si propone?

Quando un individuo, apprezzando le circostanze, sa riconoscere il momento di raccogliersi in disparte, la pubblica stampa — pur non obbiandone gli errori — deve rispondere al suo

riserbo con riserbo uguale. Ma quando egli — per una morbosa contraddizione con la propria intelligenza, chiarissima in altri argomenti — non comprende la vera posizione sua, allora è diritto, è dovere parlar aperto e non imporsi alcun limite, ed infuori di quelli della più rigida verità.

Qual è il simbolo, ripetiamo, che si è scelto? Forse, una delle celebrità incontestate, che scarseggiano ma non mancano affatto nel partito repubblicano d'Italia? Forse un uomo, e strano a tutto quanto si è compiuto in questi fatali tre anni qui tra noi, e la cui candidatura significhi affermazione d'un ideale, non sanatoria, non *bill d'indennità* per disastrosi esperimenti qui fatti?

Ancora una volta, si deve rispondere: No.

L'uomo che si è scelto — per quanto personalmente e privatamente rispettato — ha troppo contribuito, con la sua faziosa condotta pubblica, ai danni, onde il nostro paese si risente e si risentirà ancora per lungo tempo, perchè egli possa oggi considerarsi il più atto a rappresentarlo nel consesso nazionale. L'avv. Pietro Turchi, contrariamente a' suoi precedenti, dette l'autorità del suo nome a quell'agitazione partigianesca che abbandonò il Comune e la pubblica beneficenza al più insano esclusivismo e che turbò il nostro paese. Egli, pur concedendogli che disapprovasse le violenze d'alcuni del suo partito, non seppe mai frenarle; anzi non seppe nemmeno frenar se medesimo dall'intemperanza delle frasi, giungendo fino a promettere, in una pubblica lettera, e in una occasione che tutti ricordano, del *buon piombo* a rispettabili cittadini, alcuni dei quali anche vecchi, che avevano pur fatto qualche cosa a vantaggio della loro città, e che meritavano un maggior rispetto anche dal più acre avversario. E, mentre era così poco riguardoso con chi non militava nel suo partito, non ha mai voluto riconoscere le scorie del proprio, non ha mai saputo fare opera efficace per dare il bando per sempre a certi metodi, che non potevano non produrre le più dolorose conseguenze, le quali perciò sono, a buon dritto invocate dalla pubblica opinione per giudicare della condotta di lui, come di qualunque altro che abbia operato in maniera consimile.

Ciò per l'azione puramente politica. Quanto all'amministrativa — oltre al grave peccato di avervi intromessi intenti e ingerenze di parte, e d'averne perciò snaturato il carattere — non sono meno lievi i torti dell'avv. Turchi. Egli, pur ammettendo che tutte non potesse razionalmente prevedere le tristi conseguenze dell'aver affidato a certe mani il patrimonio dei poveri, non volle, per pura cecità politica, riflettere che mettere a capo d'un'Azienda così importante un uomo che — oltre non avere alcun merito intellettuale — versava in gravi strettezze finanziarie e non sapeva rassegnarsi a vivere senza fare il signore, equivaleva a crearli una terribile tentazione, la quale doveva perder lui e recar gravissimo danno agli indigenti. L'avv. Turchi non mostrò nemmeno di avere in mente — dopo aver data la Congregazione di carità ad un Egisto Valzania — che era suo stretto dovere di vigilarlo. Entrò anche egli, l'avv. Turchi, in Congregazione e vi stette per ben due anni, finchè non ebbe bisogno di ritirarsene per sue ragioni private; ma, in tutto quel tempo, come non vide le vendite delle derate a prezzi viliissimi; come non capì che erano tali vendite che rendevano necessari quei prestiti gravosi che egli approvava; come non si allarmò delle soverchie spese; come fu sordo ad ogni voce che correva per la città; come insomma mancò della debita previdenza e oculattezza?

I danni della Congregazione sono di due sor-

il Cittadino

giornale della Domenica

ta: furti e improvvida amministrazione.

Quanto ai primi, che non sono materialmente i più gravi, è superflua, anzi potrebbe sembrare ingiuriosa, qualunque dichiarazione a favore dell'inculpabilità dell'avv. Turchi. Ma, quanto alla seconda, che è stata funestissima, egli ha, come tutti i suoi colleghi, la sua parte di responsabilità, e non crediamo che questo possa essere il titolo migliore per aspirare ad uno scanno a Montecitorio.

X

Del resto, se abbiamo osservato che il partito repubblicano, dichiarando d'astenersi altrove per ragioni generali, ne avrebbe qui delle speciali a mantenersi per pudore in un decoroso riguardo: se abbiamo osservato come, in ogni caso, la candidatura Turchi è la più inopportuna che potesse venir posta in questo momento a Cesena; noi siamo certi che i nostri amici non hanno alcun motivo di sgomentarsi di ciò che fanno gli avversari. Anzi, se prima una vittoria non contrastata aveva poche attrattive, oggi le agitazioni altrui rendono più desiderabile e più bello il trionfo; più necessaria l'operosità, e la compattezza. E il trionfo, si badi bene, deve premere a tutti noi, non solo per amore della nostra bandiera in cui sta scritto *ordine e libertà*, ma eziandio per continuare quella morale rigenerazione che il nostro paese ha coraggiosamente iniziata ed è risoluto di compiere.

Semper.

IL COLLEGIO DI CESENA E LA STAMPA

Per aderire al desiderio di molti, riferiamo la seguente corrispondenza cesonate all'autorevole periodico romano *l'Opinione*:

Questo collegio, più d'ogni altro, risenti gravi danni dall'infelice metodo dello sortitio di lista, perchè, in causa appunto e principalmente di questo, rimase per più di sei anni privo della sua naturale rappresentanza al Parlamento. E si noti che Cesena nella provincia ha importanza uguale agli altri due centri principali, Rimini e Forlì.

Per la prossima lotta, un numero notevolissimo d'elettori di tutto il collegio ha proclamata la candidatura del valoroso pubblicista, nostro concittadino, *Alfredo Comandini*, che ora dirige il *Corriere della Sera*. Non è a chi vive in mezzo al movimento della stampa periodica che occorre dire chi sia il Comandini, e ricordarne la grande serenità e indipendenza di spirito, e il raro coraggio dimostrato in parecchie e gravi occasioni. Anche l'autorevole *Opinione* ebbe più volte a riferirne gli apprezzamenti e a lodarne la condotta.

Qui, in Romagna, non può parlarsi di candidature ministeriali e antiministeriali: sarebbe questa una questione molto meschina, che dividerebbe, ove fosse posta, i migliori elementi: qui è questione di liberalismo che si esplica nella legge, da una parte, e di sovversione dall'altra.

Al fine patriottico di riunire tutti i buoni in un sol fascio, nessun nome poteva meglio rispondere di quello del Comandini, il quale, mentre non è legato né alla vecchia Destra, né alla vecchia Sinistra — partiti ormai tramontati — dà sicura mallevateria di consacrarsi alla causa del bene nazionale e locale progressivo, entro il largo campo delle istituzioni plebiscitarie e senza preconcetti di cieco attaccamento o di cieca avversione per alcun Ministero, passato, presente, o futuro.

Ma la candidatura Comandini ha pure un altro significato speciale. Le tristi prove del radicalismo scapigliato nelle locali amministrazioni, la situazione orribile creata al nostro paese, causa precipua di fatti gravissimi, come l'omicidio politico proditoriamente commesso nelle pubbliche strade e le ruberie perpetrate a danno del patrimonio dei poveri, hanno stanca, inorridita la nostra popolazione, la quale desidera oramai svincolarsi dagli

(Conto corrente colla Posta)

eccesi faziosi e respirare a pieni polmoni la sana aria d'una temperata e ordinata libertà. A questo desiderio può dare piena soddisfazione la riuscita del Comandini, che, nato da una famiglia di cospiratori — benemeriti quando il cospirare era suprema necessità e pericolo grande — dimostra con la sua condotta come debbono operare i cittadini amanti del generale progresso, in tempi di liberi ordinamenti.

Pareva che il partito repubblicano — conscio della grave scossa ricevuta per l'immoralità d'alcuni suoi uomini principali — credesse tenersi lodevolmente in riserbo. E, in tal caso, i monarchici non avrebbero certo inorgogliato della troppo facile vittoria. Ma ora si afferma che quel partito intende scendere in lotta, e portare a proprio candidato l'avv. Pietro Turchi, il quale fu sempre consigliere auilico del Valzania — provatosi testè saccheggiatore del patrimonio dei poveri —, l'avv. Turchi, il quale, a chi sollevava qualche dubbio sulla capacità del suo protetto, a chi raccoglieva voci d'irregolarità, rispondeva con un roseo sorriso; l'avv. Turchi il quale dette prova di tanto liberalismo da consigliare con una pubblica lettera a stampa lo stesso Valzania a mantenersi nella Congregazione di carità — dove poté così continuare i suoi furti — anche quando le urne amministrative lo avevano solennemente condannato, anche quando i più de' suoi colleghi s'erano ritirati, ed era venuto meno alla sua Amministrazione il numero legale; l'avv. Turchi infine che, anche dopo scoperta la frode dell'amico suo, andava battendo alle porte degli avversari e chiedendo dilazioni per sottrarlo alla giustizia dei Tribunali e della pubblica opinione.

Egli potrà sostenere a sua difesa — né certo v'è altro argomento — la propria cieca fiducia prima, e la commisgerazione poi. Ma quando un uomo, non fornito di ingegno e di stadi, può dalla passione politica essere acciecato sino a questo punto, porge affidamento di trattare con mente serena i grandi interessi della nazione?

Chi occupa una parte cospicua, come il Turchi, in un partito, se si avvantaggia delle buone opere dei più autorevoli compagni, non può non risentire il colpo delle cattive, tanto più quando nulla fece per evitarle, anzi contribuì — sia pure involontariamente — a prolungarle e a coprirle. Allorché qualche grande scandalo succede, sarà una disgrazia per lui; ma egli deve aver almeno la virtù di tirarsi indietro. Mantenersi seraficamente sorridente alla ribalta della vita pubblica, aspirare a nuove e più alte cariche, ai supremi onori, è una sfida, a non dir peggio.

LIVIO MINGUZZI

Amici politici e personali del Prof. Livio Minguzzi, facciamo i voti più sinceri per la sua riuscita nel Collegio di S. Arcangelo.

Livio Minguzzi è uno fra i più giovani dei professori universitari: insegna diritto costituzionale all'università di Pavia, dove è altamente stimato dai colleghi ed amato dagli studenti; ha una profonda cultura scientifica e letteraria; ha insomma un tal complesso di requisiti da giustificare la brillante carriera percorsa, e da far sì che glie se ne possa presagire una più brillante ancora per l'avvenire.

Con questi titoli, non si può accusare d'immodestia il desiderio che ha di entrare a far parte del corpo legislativo. L'indole de' suoi studi ve lo chiama con maggior diritto di qualunque altro, e S. Arcangelo ha fatto opera buona nel prescegliere lo a proprio candidato. Democratico convinto nell'orbita delle istituzioni, il Minguzzi sarà — entrando a Montecitorio — uno dei più ardenti e solleciti commilitoni di questo giovane partito, cui è riserbata un'azione preponderante nei destini del paese.

Contro a lui sta l'Avv. Gino Vendemini, ma sia perchè le sue idee politiche non sono per nulla conformi a quelle che con lealtà professiamo; sia perchè non ci sembra che la sua opera legislativa sia stata all'altezza delle grandi speranze in lui riposte dal corpo elettorale, facciamo ancora una volta i voti più ardenti per la riuscita di Livio Minguzzi.

CESENA

Movimento elettorale — Oggi si pubblica il seguente manifesto:

AGLI ELETTORI POLITICI DEL COLLEGIO DI CESENA

Il giorno 6 Novembre, siete chiamati a fare libero atto di popolare sovranità, nominando il vostro rappresentante al Parlamento.

Franca e leale cooperazione con le altre città sorelle per il comun bene della Nazione, e per il progressivo svolgimento delle sue Istituzioni politiche ed economiche; tutela degli interessi legittimi di tutto il Collegio sono i due intenti che deve prefiggersi chiunque ama la gran

Patria Italia, ed è sinceramente attaccato al proprio paese.

Mirando a siffatti intenti, vi presentiamo a candidato
Antonio Alfredo Comandini.

L'ingegno alacre, l'indole indipendente, l'animo onesto, la devozione sincera e costante ad un effettivo e pratico liberalismo, l'autorità procacciata con l'integrità e col lavoro nella palestra della stampa — efficace preparazione all'esercizio del mandato legislativo —; l'affetto che egli nutre per la Città nostra e per gli altri centri che le sono uniti da antichi e cari vincoli; la conoscenza dei comuni bisogni lo raccomandano ai vostri voti.

Elettori,

Un salutare risveglio civile e morale va compendosi tra noi. Un altro e decisivo passo verso la meta, che è nel desiderio di tutti i buoni, lo farete eleggendo

Antonio Alfredo Comandini.

Cesena, 29 Ottobre 1892.

IL COMITATO ELETTORALE

(seguono 300 firme)

Rammentiamo che domani, Domenica 30 corr. alle ore 2 e mezza pom., nel Teatro Giardino, il Dott. COMANDINI terrà un discorso elettorale. Gli invitati furono largamente diramati in tutto il Collegio. Chi, non avendolo ricevuto, lo desiderasse, può procurarselo presso la sede del Comitato in Via Chiaramonti N. 12, primo piano (Casa Proli), che è aperto fin dalle ore 8 del mattino.

×

La nota caratteristica della settimana, nella campagna elettorale che si è impegnata nella nostra provincia, è stato il discorso dell'on. Fortis a Forlì. Vi abbiamo vista affermata risolutamente la teoria della funzione integratrice, per parte del Pubblico Potere, nell'azione individuale; e dichiarato con non minore risolutezza che si dee proporsi di non aggravare le tasse esistenti, ma non a prezzo d'una diminuzione della nostra forza militare. Questi due concetti sono comuni a tutti in Italia, tranne gli antilegitari, sicchè, stando alle cose non alle persone, non si vede, finora, come potrebbe giustificarsi la risurrezione di vecchie parti politiche, a cui manca il substrato.

×

A Rimini è uscito il manifesto che raccomanda la candidatura Ferrari, la quale ha pure significato di liberalismo legalitario ed è appoggiata dai nostri amici di cola.

Per S. Arcangelo ci occupiamo in altra parte del giornale.

IN GUARDIA! — Sappiamo in modo positivo che i repubblicani — impensieriti dal largo favore che va sempre più prendendo la Candidatura Comandini, e disperando di poterla combattere con armi franche e leali — hanno pensato di lanciare all'ultimo ora un manifesto in cui dichiarerebbero d'astenersi. Così sperano d'indurre molti amici del Comandini a non accorrere, non essendovi più lotta, alle urne; ma essi poi vi andrebbero ugualmente per sorpresa, e conseguirebbero una facile vittoria. Il giuoco è troppo vecchio e sfatato, e noi siamo già troppo avvezzi alle mene avversarie perchè vi dobbiamo cadere. Può anche essere che, dopo questa denunce che facciamo del loro stratagemma, i repubblicani desistano dall'idea, anzi accusino noi di maligne invenzioni. Ma il progetto non è men vero per questo. Ad ogni modo, mettiamo in guardia tutti gli aderenti della Candidatura Comandini perchè non si lascino ingannare. Li eccitiamo — qualunque possa essere il vero ed apparente contegno degli avversari — ad accorrere numerosi e compatti alle urne, per ottenerci un trionfo che è certissimo, soltanto che siano operosi.

Macchinetta elettorale — Siamo certi che l'eregio comun. Trezza è completamente estraneo alla parte di pertichino che gli si è voluta dare. Senza siltinquiri in salamelecchi, i quali non convengono ad uomini liberi e seriamente democratici, siamo lieti anche noi che un ricco industriale abbia potuto conciliare il proprio interesse con quello della classe operaia, sapendo profittare del momento propizio all'industria dello zolfo, e acquistando a prezzo assai mite alcune principali miniere del nostro territorio. Ma se ciò gli dà diritto alla stima di tutti e ad una ragionevole gratitudine, non è un sufficiente motivo per decretargli gli onori del trionfo come ad un nuovo Carlo Magno, per concedergli subito, sul principio dell'impresa, una troppo prematura cittadinanza onoraria. Per quanto il nostro Municipio sia modesto, questa è la massima dignità che può conferire, e non deve tributarla a chi tenta semplicemente una buona operazione finanziaria — sia pure utilissima agli altri — ma a chi, perseverandovi lungo tempo, e aggiungendovi istituzioni di previdenza o di soccorso per gli operai, curandone il benessere materiale e il miglioramento morale, acquisti i più alti titoli alla pubblica riconoscenza.

Molto meno poi ci sembra conveniente che le

benemerenze del Trezza siano sfruttate a vantaggio d'un avvocato, che ha avuta la fortuna di avere una buona e lucrosa pratica di studio, che molti possono invidiarli. Quando, nell'Aprile dell'anno scorso, fu posta la candidatura Serpieri, i radicali gridarono allo scandalo e dissero che non si dovevano porre a base d'una lotta elettorale le operazioni industriali.

Essi, che negarono allora ad un banchiere di farsi delle sue imprese un titolo alla deputazione politica, invocheranno oggi le imprese d'un altro banchiere a favore della candidatura d'un avvocato, che ha avuta la fortuna di trattare con lui?

La premiazione nelle scuole elementari — La festa dell'istruzione popolare, spogliata di tutte le pompe, di tutte le ciarlatanesche vanità che corrompono il vergine cuore dei fanciulli, ebbe luogo domenica scorsa, nella gran sala del Municipio, alle ore undici antimeridiane. V'erano presenti, oltre l'Assessore per la pubblica istruzione — rappresentante anche il Sindaco —, l'autorità politica, la militare e la giudiziaria; e v'erano accorsi numerosissimi invitati, d'ogni classe, d'ogni ceto, perchè la scuola primaria interessa ugualmente ogni parte dell'odierna società. Molte signore portavano, col loro sorriso, la nota simpatica della femminile bontà, d'una benevolenza di madri e di sorelle maggiori in pro della debole infanzia, che, nei primi contrasti, nelle prime difficoltà per apprendere gli elementi dell'istruzione, impara a conoscere come la vita sia essenzialmente una battaglia.

Quante memorie da un lato, quante speranze dall'altro! I fanciulli che, con un gentile saluto, o con un goffo inchino, si presentavano a ricevere un segno d'attestazione del loro profitto, della loro buona condotta, non sapevano certo quante altre prove li aspettano, qual lunga via, piena di triboli, rimanga loro a percorrere.

I grandi — da loro invidiati forse — e arrovelantissimi in gare più serie, in conflitti più dolorosi, ritornavano per un istante col pensiero a quell'età in cui, anche per essi, un pezzo di carta, contenente una lode, una medaglia, un nastrino, un libro erano tutta la loro ambizione, erano tutto il loro sogno....

Ma a quali malinconie osa abbandonarsi qui l'umile cronista? Non è questo il luogo dove collocare la digressione lirica, la rêverie sentimentale, la ricerca psicologica degli *Stati d'anima*, o la dolce fantasticheria che vola dietro le rondini fuggenti. Qui non si debbono prendere che degli appunti secchi, precisi, matematici: riferire dei dati di fatto; portare un modesto sassolino a quel barbaro edificio, formato di notizie dispartitissime, che è la cronaca di un giornale.

In via appunto di cronaca, basterà ricordare che la cerimonia ebbe principio con alcune parole del maestro Giovanni Fabbri, il quale, con molta e lodevole sobrietà di svolgimento e con pregevole forma, eccitò le famiglie a interessarsi della Scuola. Seguì un saluto del nuovo Ispettore scolastico prof. Mariani, a Cesena; saluto, in cui, circa l'ordinamento dell'istruzione primaria del nostro paese, la direzione didattica e le autorità locali, trovarono posto lodi che gli encomiati certamente si augurano possano essere confermate dopo un più lungo e maturo esame delle cose nostre.

Si ebbe poscia un coro di fanciulli, appositamente istruiti dal Maestro Raggi; e finalmente si passò alla parte essenziale della cerimonia, la distribuzione dei premi agli alunni. Continuando una saggia consuetudine, introdotta da vari anni, furono bandite le medaglie — stimolo a pericolose vanità —, e dati solo dei libri acciamente scelti, i quali non solo gioveranno ad aumentare l'istruzione e l'educazione dei premiati, ma porteranno tra le loro famiglie, nelle loro case, mezzi efficaci di generale incivilimento, e vi aumenteranno l'amore per il vero e per il bene. I premi però — non giova dissimularlo — furono piuttosto scarsi, benché i criteri onde vennero assegnati non fossero eccessivamente rigorosi. Occorre adunque — facendo ognuno il debito suo, e cioè i maestri non dimenticando per altre dannose distrazioni il proprio ministero, e le autorità non risparmiando il proprio concorso — occorre provvedere in tempo a rialzare ed a rendere più generalmente efficace l'istruzione primaria.

A mezzodi, la simpatica cerimonia era compiuta.

Lingua francese — Per la recente legge, che ha modificato gli organici degli insegnanti nelle scuole classiche, è divenuto obbligatorio in tutti i Ginnasi del Regno l'insegnamento della lingua francese, che prima esisteva solo nelle provincie meridionali. Il Ministero ha stabilito che, per i ginnasi in cui tale insegnamento viene ora introdotto, sia limitato, quest'anno, alle sole classi terza e quarta, non potendosi in quinta svolgere completamente il programma. Le lezioni avranno principio col prossimo Novembre. Per il nostro Ginnasio è stato incaricato il prof. Francesco Giancola, insegnante della stessa materia nella R. Scuola Tecnica.

Teatro Sociale — Domenica sera, il lagrimoso dramma *Una causa celebre*; Lunedì, beneficenza del primo attore N. Borelli, col *Nevone*. Il teatro era pieno, come non fu mai in serata non festiva.

Il Borelli dette della commedia capolaro del Cossa — la quale, se non prendiamo errore, era stata intesa solo un'altra volta a Cesena e che per molti riusciva nuova — un'interpretazione assai pregevole, che ne fece gustare le non comuni bellezze. Egli fu meritamente molto applaudito. — Mercoledì sera, il vecchio dramma del Roti Bianca e Fernando; Giovedì, il Falconiere di Pietra Ardona del Marengo e la farsa Il maestro Grafigny, nella quale il bravo Palamidessi sostenne, con ammirabili truccature, con brio corretto, con arte squisita, i caratteri del baritone, del buffo e del direttore d'orchestra, cantando il rondò delle Campanone di Corneville. « Il mondo inter girai tre fiato » (in francese), l'aria buffa di Cimarosa « Tutti ridono di me » — gustatissima —, e dirigendo la sinfonia Caos, un allegro centone di pezzi musicali disparatissimi. Questa sera, sabato, un'assoluta novità per il nostro paese, l'Onore di Sudermann, che ha levato tra i pubblici e tra i critici le più vive discussioni, come avviene d'ogni lavoro originale e potente.

Lunedì sera, avrà luogo la beneficenza del Palamidessi con questo attraentissimo programma: 1. Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare; 2. Chi arde incende; 3. Cuccolotti non è arrivato; 4. Il Casino di campagna. Quest'ultimo è, come tutti sanno, il cavallo di battaglia del simpaticissimo attore.

Ufficio Postale — Una preghiera al gentilissimo Direttore Sig. Urbinati. — E' vivo desiderio di molti — professionisti e commercianti — che la distribuzione della corrispondenza sia fatta alle 7^{1/2} del mattino anzi che alle 8. Sarebbe così possibile, occorrendo, impostare subito le lettere di risposta pel diretto delle S.12, e partire col medesimo treno. Gli impiegati — tutta brava gente, un po' per amore, un po' per le disposizioni del Ministero lesina — potrebbero essere liberi alle 11^{1/2} e, sacrificando una sola mezz'ora del loro sonno, contentare il pubblico.

Un'osservazione al Municipio — l'inconveniente d'aver costruito nel nuovo ufficio di posta e telegrafo delle porte — elegantissime — ma che si aprono da un lato solo, si manifesta ora, ogni qualvolta v'è affluenza di pubblico ed il freddo si fa sentire, consigliando di tenere le porte chiuse. Il Municipio non potrebbe provvedere — con una tenua spesa? — Meglio tardi che mai.

Cortile Dandini — Sarebbe opportuno che il Municipio vietasse il passaggio dei veicoli per l'androne che dal Corso Garibaldi immette nel Cortile del Palazzo Dandini, permettendo in cambio l'accesso dalla parte di Via Strinati. Ciò per impedire disgrazie che, per l'imprudenza di molti conduttori di veicoli, possono avvenire frequentemente. Anche alcuni giorni or sono, poco mancò che un biroccino, che usciva a corsa dal Cortile Dandini, non investisse le persone che transitavano in quell'istante pel Corso.

In Pretura — Udienda di ieri, 28: — Pozzi Luigi e Buda Pompeo di Cesenatico, venuti a parole, la sera del 25 giugno 1892, in causa dell'assoluzione di Gallina Massimo pronunciata dall'Assise di Forlì e sfidatisi a duello, che non ebbe seguito, per interposizione di comuni amici. Il Pretore ritenne il Pozzi colpevole del delitto di sfida, e lo condannò a L. 10 di multa, assolvendo il Buda per inesistenza del reato di accettazione della sfida stessa.

— Tomasini Domenico, autore d'una lettera ingiuriosa a Brighi Panzaresi Pio, il quale perciò sparse querela, e querelante egli stesso contro il Brighi per ingiurie verbali avvenute anteriormente alla lettera suddetta. Le due cause, più volte rinviata per addizione ad una conciliazione che poi non riuscì, vennero ieri discusse. Il Tomasini si rese contumace ed il Pretore ritenuta la colpevolezza lo condannò a L. 10 di multa, spese e danni, dichiarando non farsi luogo contro Pio Brighi Panzaresi per prescrizione dell'azione penale.

— Pasolini Edoardo di Cesenatico, imputato di furto di un tronco d'albero, commesso nel Settembre scorso, venne assolto per non provata reità. — Zoffoli Agostino, Farnedi Pompeo e Carloni Giovanni di Cesena, per ischiamazzi notturni commessi il 25 Settembre p. p., in Corso Garibaldi, condannati a L. 20 di ammenda ciascuno. — Teodorani Primo, fornaio di Cesena, condannato a 50 giorni d'arresto ed a L. 60 di multa per porto abusivo di rivoltella. — Rossi Enrico a L. 8 d'ammenda per sparo d'arma.

— Cecchini Giuseppe a L. 6 d'ammenda per esercizio abusivo del mestiere di facchino. — Comandini Luigi, fornaio, a L. 10 di ammenda per contravv. alla legge sui pesi e misure. — Briganti Beatrice, di Cesenatico, per contravv. al regol. d'igiene, a L. 10 d'ammenda. — Marchesini Romeo a L. 20 d'ammenda e giorni cinque di arresto per schiamazzo. — Taccioli Felice, a giorni 2 d'arresto per ubriachezza abituale e molesta.

Cronachetta — In Longiano, il 25 corr., Elisa Tamagnini, mentre lavorava presso un alto fossato, vi cadde entro e vi rimase cadavere.

Il 26, fuori Porta S. Maria, andò bruciato un pagliano di Angelo Brusì.

Il 27, Baldani Achille, alquanto brillo, nel salir le scale di casa, inciampava e precipitava in un pozzo. Fu subito estratto vivo, anzi senza danni di entità.

Cave et aude: Sii cauto e ardisci! — Merviglioso motto, in cui pare che sia raccolta tutta la scienza umana, cioè tutta la scienza e tutta la vita. Esser cauto e ardire, significa avere per sé la pazienza che è la virtù dei buoni, e l'entusiasmo che è la virtù dei forti: significa pensare, meditare ed agire.

Cave et aude era il motto di Carlo Darwin, ed in verità egli poteva portarlo.

Cave et aude dovrebbe essere il motto di tutti coloro che leggono il programma della Grande Lotteria Italo-Americana, quale programma chiaro, pieno di lealissime combinazioni, può essere la fortuna di una intera famiglia. — I premi in questa Grande Lotteria sono numerosissimi: 33,605! e per un importo colossale di 1.450.000 lire!

Le Estrazioni sono quattro, ed irrevocabilmente fissate il 31 Dicembre 1892 - 30 Aprile - 31 Agosto e 31 Dicembre 1893.

Ogni numero della Lotteria, senza serie o categoria, concorre e può vincere in tutte le 4 Estrazioni e costa Una solo Lira.

Rivolgersi per informazioni, programmi ed acquisto dei Biglietti alla Banca Fratelli Casareto di Francesco, Via Carlo Felice, 10, Genova, oppure presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

Stato Civile — Dal 21 al 27 Ottobre:

NATI 32 — Città m. 1 f. 1 — Sabborgo m. 2 f. 0 — Forose m. 6 f. 10 — Illegitt. m. 7 f. 3 — Esposti f. 2.

MORTI 26 — A domicilio: Arfili Assunta a. 40 mass. ved. di Ronta — Collinelli Beatrice a. 77 sergente nub. di Cesena — Manaresi Giovanni a. 77 poss. ved. di B. Cavour — Castorri Marianna a. 85 mass. ved. di S. Pietro — Ricchi Fedele a. 17 col. col. di Tipano — Fusardi Pasquale a. 80 col. ved. di Ronta — Foschi Giovanni a. 81 col. coniug. di Paderno — Fiuizi Cesare a. 47 col. coniug. di M. Reale — Pasolini Elvira a. 43 mass. coniug. di Cesena — Daltri Beatrice a. 78 filatrice ved. di S. Rocco.

All' Ospedale: Marchi Francesco a. 55 muratore cel. di Cesena — Ranieri Celeste a. 70 ricoverata ved. di Cesena — Farneti Cesare a. 61 ricoverata cel. di Cesena — E n. 13 bambini sotto ai sette anni.

MATRIMONI 5 Dall'Olto Secondo casalingo cel. con Amadori Maria mass. nub. — Depaoli Francesco murat. cel. con Foschi Elisabetta mass. nub. — Mancini Celso maestro cel. con Pozzi Domiglia mass. nub. — Foschi Giacomo poss. cel. con Agnelli mass. nub. — Comandini dott. Ubaldo poss. cel. con Turchi Laura poss. nub.

CARLO AMADUCCI — Gerente — Cesena, — Tip. Biasini di P. TONTI — 1892.

RINGRAZIAMENTO

Cesena, 28 Ottobre 1892.

Nella disgrazia accorsami ieri sera sento il dovere di esprimere i miei più vivi e sentiti ringraziamenti al Nobile Uomo Ghini Marchese Alberto e alla Nobile Donna Marchesa Maria Stagni-Ghini, ai quali sono debitore della vita e li ringrazio pure per le sollecite ed affettuose cure prodigatemi.

Esprimo poi i miei sentimenti di riconoscenza a tutti coloro che nella disgrazia ebbero per me aiuto e cura.

Infine mi preme dichiarare che il fatto accaduto non è da attribuirsi che ad una disgraziata accidentalità, e quindi protesto contro chi (con una inqualificabile leggerezza) scrisse trattarsi di mancato suicidio.

BALDANI ACHILLE.

INTERESSANTE NOTIZIA

Con garanzia agli increduli del pagamento dopo la guarigione si sanno radicalmente, spesso volte in 48 ore, tutte le malattie genito-urinarie recenti, ed in 30 o 30 giorni le croniche, segnatamente gli stringimenti uretrali e le così dette gocce militari, sieno pure invertebrate d'oltre 20 anni... come rilevati da incontestabili lettere di ringraziamenti d'ammalati guariti, fedelmente trascritte in t. a. p. nel nuovo avviso: *Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi.*

OTTOBRE e NOVEMBRE

U. G. ROSETTI-MORANDI

Chirurgo - Dentista Specialista, nei mesi di Ottobre e Novembre, riceve OGNI SABATO a CESENA, in Via Dandini, 7, Casa Civenni, di fronte alla Farmacia Giorgi.

ACQUA VICHY ARTIFICIALE

PREPARATA dalla FARMACIA MONTEMAGGI
CESENA

di sapore gradevole e di efficacia pari al VICHY NATURALE

Sig. Montemaggi. Cesena.
« A lei spetta il plauso dei Medici o degli Igienisti, essendo riuscita a mettere in commercio il vero succo simile dell'acqua originale di Vichy ».

Forti 29 Febbraio 1892.
DOTT. LUIGI CASATI

Sig. Montemaggi. Cesena.
« O assaggiata l'Acqua Vichy artificiale da Lei preparata, o la ho trovata rispondente all'analisi ed al gusto di quella naturale ».

Forti 29 Febbraio 1892.
DOTT. MELEZIO SALAROLI Medico Prov.

Prezzo della bottiglia L. 0.20, vetro di ritorno.

LA PERSEVERANZA

è il Giornale che offre i maggiori vantaggi per il pubblico congiunti colla maggior convenienza di prezzo.

Tiratura importante in continuo aumento: — Esce il mattino, e si spedisce colle prime corse ferroviarie: non può quindi esser prevenuta da nessun altro giornale.

LA PERSEVERANZA informa sollecitamente, coi telegrammi ufficiali, o coi molti telegrammi suoi particolari che lo giungono sino a tarda ora della notte, di tutti i fatti notevoli.

LA PERSEVERANZA con articoli e corrispondenza particolari, dovuti a scrittori competenti di prim'ordine, ritrae con fedeltà, o illustra con considerazioni e commenti, il movimento politico, economico, finanziario, scientifico, artistico e letterario dell'Italia e dell'estero.

LA PERSEVERANZA pubblica racconti, rognali espresamente scritti per il Giornale, varietà, ecc. ecc., scelti in modo che riescano per le famiglie una lettura dilettevole e sana.

LA PERSEVERANZA si dedica con cura a tutto ciò che s'attiene all'agricoltura, la quale costituisce uno dei maggiori interessi del nostro paese.

LA PERSEVERANZA dà notizie, con corrispondenza e telegrammi, delle corse di cavalli o di tutte le varietà dello Sport: scherma, ginnastica, velocipedismo, regate, ecc., ecc.

LA PERSEVERANZA richiama l'attenzione del pubblico sull'importanza della sua Rubrica commerciale, diretta da un personale speciale, pratico, intelligente e disinteressato. Con rassegna e telegrammi quotidiani, essa ragguaglia sull'andamento delle Borse e dei Mercati dell'Interno e dell'Estero. Espone i prezzi degli effetti pubblici, dei valori finanziari e industriali, delle Sete, dei Cotoni, dei Cereali, dei Coloniali, Spiriti, Carboni, Olii e Petroli, ecc., ecc., per modo che chi è abbonato al Giornale non ha bisogno d'incontrare altre spese per essere esattamente e prontamente informato.

LA PERSEVERANZA è il giornale di maggior formato e nello stesso tempo il più a buon mercato, perché, mentre in Milano costa solamente L. 18 all'anno, fuori di Milano, in tutto il Regno, non costa che L. 22 all'anno.

S'invisano Numeri di saggio Gratis a chi ne fa domanda.

UN BUSTO

(alto cent. 50 circa) fuso in metallo-bronzo dalla Fonderia B. Muzio e C., di Genova, oggetto di vero valore artistico ed intrinseco, raffigurante CRISTOFORO COLOMBO e riprodotto da un antico quadro che esisteva nella biblioteca del Re di Spagna a Madrid, è il

REGALO

che riceve ogni compratore di 100 Numeri della Lotteria Italo - Americana

oltre Un Premio garantito in contanti e il concorso a tutti gli altri che dal minimo di L. 50 salgono a L. 200.000 e possono guadagnare più di L. 700.000.

Rivolgersi per l'acquisto dei biglietti alla Banca Fratelli CASARETO di Fr. scò, Via Carlo Felice, 10 GENOVA, ed ai principali Banchieri e Cambiavalute del Regno.

LA MIGLIORE ACQUA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
dei **CAPELLI** e della **BARBA** è la



CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È un tonico d' inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'Acqua di Chinina di Angelo Migone e C. per i vostri figli durante l'adolescenza e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'ACQUA di CHININA di ANGELO MIGONE e C. e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (fiaccone) da L. 2 - 1,50, ed in bottiglie da un litro a L. 5,50 per uso famiglia.

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da ANGELO MIGONE e C. Via Torino 12, MILANO
Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi

Si prega di leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti. Desiderando consultarne degli altri, lo si notifici con semplice C. C. alla Casa Costanzi, Via Mergellina 6, Napoli, la quale spedirà tosto un apposito foglio in cui figurano ben **CENTODIECI** di tali attestati che dimostrano in modo veramente sorprendente come tali medicinali guariscono a dati certi radicalmente, spesso volte in 48 ore, indistintamente tutte le malattie genito-urinarie recenti ed in 20 o 30 giorni le croniche in ambo i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in ispecie i stringimenti, scoli, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori, calarri, ecc. Agli incredibili garanzie del pagamento a cura compiuta mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore. Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone Farmacie del Regno. A CESENA presso i farmacisti Giorgi e Montomaggi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa igienica L. 8,50 e dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 8,80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI.....

Il mio restringimento era arrivato al non plus ultra ed ero già sicuro d'una catastrofe! ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacché all'età di 60 anni veggo mi liberato da un male, invelerato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto senno il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, ne sollecito ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, a chi si ostinasse a non credere, scriva pure a mio direttamente ed lo toro pagò. Dimoro in Pisa via Garibaldi, n. 26. Con distinta stima mi creda
Pisa, 4 luglio 89.

VINCENZO MARZOVILLA — presso il genio Militare

FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE ecc.

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover far somministrare l'iniezione e Confetti vegetali Costanzi per curare i flussi bianchi delle donne e le gonorrhoe inveterate, ribelli agli altri rimedi, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati. — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Prof. EMILIO DI TOMMASO

Napoli, 29 Ibra 88. — Il Vice Sindaco

Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tommaso — Firm. D. PASQUALI

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale Sig. Cavalli che aveva lo scolo fin dal 1861 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene.

AIROLDI LUIGI, droghiere, via Cavour, 16, Lecco.

MALATTIE VARIE

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed iniezione, e, a nome del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultati. Se non vi ho scritto prima è stato perché impossibilitato a dedicare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il Signor Antonio Martini. Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da tutti di un anno da GOCCETTA MILITARE con CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, e guarito completamente.

Nell'esterminarvi quindi il mio vivo compiacimento, vi stringo la mano e gradimenti
Roccabernarda (Catanzaro) 28 Agosto 90.
Dott. SALVATORE GIORDANO, Medico Chirurgo.

Antica Ditta TIMOTEO ZAGNONI

fornitore di S.M. il Re d'Italia, di S.A.R. il princ. di Hohenzollern, di S.A.R. il duca di Montpensier.

CASA FONDATA L'ANNO 1850

Logge Banca Nazionale A. B. C.
BOLOGNA

Tappeti da terra di tutte le qualità; nessuno li vende a meno; grande economia.

Novità di disegni — Qualità sperimentate da 42 anni di commercio.

Tappeto di Cocco alto 0,90 a L. 1,55 L. 1,60 L. 2 fino a L. 3,50 al metro.

Tappeti di lana a due dritti — Cannesés — Vellutati — Bruxelles — Soppedani — Nettapiadi — Sottotavoli — Passaggi — Tappeti aloe — Tele stampate — Luci da specchi — Trasparenti per finestre.

PREZZI FISSI INVARIABILI

LESSICO MANINI — Libro per tutti: VOCABOLARIO ILLUSTRATO

PREMIATO Universale Completo, della lingua italiana, scritta e parlata, il PIÙ RICCO di VOCABOLI ed INCISIONI finora pubblicato, unico in Italia. Enciclopedia manuale illustrata, descrittiva e oggettiva; con 2000 figure istruttive, 1400 pagine; per le lettere, scienze, arti e mestieri ecc. Compilato da distinti Lessicografi. (Riassume una Biblioteca) Rilegato elegantemente e solidamente in tutta tela ingl. — Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, Via Cerva, 38, contro sole L. 5.

IL DONO DELLA REGINA
DELLA SANTA MESSA
di MONS. G. DEL CORNO
GRADITO DA S. MAESTA
LA REGINA D'ITALIA
Eda Em. Rev. CARDINALI
VESCOVI, MONSIGNORI
VOLUME ELEGGENTISSIMO
FORMATO NOVITA

LEGATURA IMPERIALE L. 7-
" " REALE " 5
SPEDISCE L'EDITORE C. F. MANINI
MILANO-VIA CERVA 38

Unitamento a quest'opera di preghiera si dà per PREZZO un piccolo quadro d'Autor Francesco, soggetto religioso, franco di tutto.

La Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'Avvocato è IL MIO CONSULENTE LEGALE

Nuovo MANUALE TEORICO-PRACTICO contenente i CODICI compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, SPIEGATI e COMMENTATI con CASI PRATICI alla PORTATA di TUTTI. Guida completa per

LA PROPRIA DIFESA

a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti ed Arbitri. Consulto e norme legali per QUALSIASI AFFARE senza aiuto d'Avvocato; MODULE e FORMOLE, contratti, citazioni, istanze o ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche, o militari, ecc., ecc.; Legge regolamento e formulario sul Notariato. Compilato da pratici legali. DA SE STESSI i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, industriali, esportatori, impiegati, segretari, procuratori, amministratori, ecc., ecc. potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in TUTTI i casi ed in ogni sorta di LITI senza AJUTO COSTOSO d'AVVOCATO e del Notaio. È pure di somma utilità per giovani AVVOCATI e Notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 PAGINE, arricchito di molte centinaia di MODULE, con INCISIONI. — 2^a Edizione in OTTAVO GRANDE. — Spedisce franco C. F. Manini, Milano, Via Cerva, 38, contro vaglia di L. 10.

Liuti (Cause) vinte dalle Parti senza intervento di Avvocati col solo aiuto dell'opera Il Mio Consulente Legale. Questo libro nel proprio studio equivale ad un vero Avvocato e Notaio, essendo facile trovare i rimodi di legge.

NERVOSI Pei sofferenti malattie nervose, non leggere, **NERVOSI**
il notissimo Opuscolo del
DOTT. ROMANO WEISSMANN
È UN VERO DELITTO
contro la loro salute.
Dietro richiesta l'Opuscolo
sarà spedito gratis e franco dalle
primarie farmacie del Regno,
e in CESENA dalla
Farmacia Giorgi. **NERVOSI**

Ambulatorio
chirurgico
Dottor GIONMI
tutti
i giorni
dalle 10 ant.
all'1 pom.

CASA DI SALUTE
PER LE MALATTIE CHIRURGICHE
DEI DOTTORI
GIONMI E DELLAMASSA
CESENA - Palazzo Locatelli, Via Isej, 10 - CESENA
Pensione di . . L. 3, 5, 8.

Ambulatorio
oculistico
Dottor MAGNI
tutti
i
Mercoledì